

Un posto al sole?



Addentrando nel Meridione d'Italia per la nostra inchiesta sul servizio farmaceutico regionale - che da qualche numero alterniamo a quella sulle "catene" - ci siamo trovati di fronte a realtà complesse, tra deficit sanitari record, commissariamenti e piani di rientro dagli esiti dubbi. In questo panorama tutt'altro che confortante la farmacia si muove con qualche difficoltà, barcamenandosi tra pagamenti ritardati, distribuzione diretta e quant'altro. Regione che vai legislazione che trovi? Più o meno è così. In Puglia

da un anno è in vigore una Legge regionale (vedi box a pag. 13) che prevede, all'articolo 14, che nei Comuni al di sotto dei 12.500 abitanti consente un quorum di 3.500. La norma è in contrasto con una Legge nazionale che prevede un quorum di 5.000 abitanti per quei medesimi Comuni. Di qui la decisione del governo di appellarsi alla Corte Costituzionale, denunciando l'illiceità del provvedimento regionale; anche per quanto concerne l'articolo 8 (relativo all'«Immodificabilità quote di spettanza del prezzo dei farmaci»). «I rapporti con la Regione sono

La farmacia in Puglia vive tra luci e ombre, tra rapporti difficili con la Regione e l'innegabile attivismo dei suoi rappresentanti, alcuni dei quali in prima linea nel sindacato, negli Ordini e in Parlamento

DI GIUSEPPE TANDOI

“La farmacia deve identificarsi con il farmaco e il farmacista è il garante della dispensazione e del corretto uso di esso. Come al solito tentiamo di invadere campi di competenza di altre professioni. Non lamentiamoci poi se altri occupano o tentano di occupare il nostro spazio”

difficili se non inesistenti. Mi dispiace dirlo ma alla nostra categoria non resta che sperare in un cambio della guardia in Regione». Parla chiaro, Gabriele Rampino, presidente dell'Ordine di Brindisi. Lui, memoria storica della farmacia pugliese, al vertice per dodici anni della Consulta degli ordini e oggi Delegato regionale Fofi.

IN ATTESA DEL CAMBIAMENTO

In effetti è difficile dargli torto, visto che ben due provvedimenti legislativi sono *sub judice*. Oltre alla citata controversia sulla pianta organica un altro altissimo ufficio, il Consiglio di Stato, si sta occupando di un ricorso riguardante un concorso nel quale la Regione favoriva, nell'assegnazione delle sedi, gli ex gestori provvisori di farmacia. «La legge sulla pianta organica è stata un colpo basso; è passata, la parte sulla farmacia, con un emendamento dell'ultimo minuto della commissione Bilancio mentre le rappresentanze di categoria stavano ancora discutendo con l'Amministrazione in commissione Sanità. C'è di buono che, a parte un'eccezione, nessun Comune ha applicato la nuova normativa e tutti gli Ordini hanno espresso parere negativo. Sono tutti in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale». Cos'altro? «Aggiungerei che il bando di concorso dello scorso febbraio per la formazione di una graduatoria unica regionale è strano, visto che non prevede sedi da assegnare». Nel frattempo l'assessore alla Sanità Tedesco si è dimesso, perché inquisito. Ne ha preso il posto Tommaso Fiore, medico e docente universitario. Cambierà qualcosa? «Vediamo, vorrei incontrarlo quanto prima». Se il rapporto con le istituzioni è aspro, i pagamenti da parte delle Asl sono in genere puntuali (fa eccezione Foggia) e - viste le condizioni in cui versano i colleghi napoletani - la cosa non è da dare per scontata. A livello parlamentare, poi, la presenza al Senato di Luigi D'Ambrosio Lettieri è una garanzia di competenza e serietà: «Molto spesso i politici

che si occupano di farmacia non sanno niente del nostro mondo. Oggi invece abbiamo un degno rappresentante, senza dimenticare il ministro agli Affari regionali Fitto, già governatore qui in Puglia». Sul piano deontologico Rampino non fa distinzioni tra Nord, Centro e Sud, le inadempienze coinvolgono tutto il Paese: «Bisogna smetterla di dispensare farmaci in assenza di ricetta medica e, a maggior ragione, dobbiamo porre un freno all'abusivismo professionale, al fatto cioè che in ogni parte d'Italia troviamo dietro il bancone dei camici neri. Occorrono politiche di educazione sanitaria, che coinvolgano tanto i farmacisti quanto i cittadini». E la professione dove va? «La farmacia deve identificarsi con il farmaco e il farmacista è il garante della dispensazione e del corretto uso di esso. Come al solito tentiamo di invadere campi di competenza di altre professioni e non lamentiamoci poi se altri occupano o tentano di occupare il nostro spazio. Per questo non sono molto favorevole al cumulo delle professioni sanitarie in farmacia. Ritengo che non bisogna strafare». E la base si interessa alla questione che riguardano la categoria? «La base è in gran parte disinteressata. Io rappresento tutti i farmacisti pugliesi e credo di avere buoni rapporti con tutti. Ciò nondimeno non sono per niente d'accordo che le parafarmacie siano "sanate" a "farmacie", né tanto meno che i farmaci con ricetta possano essere venduti nelle parafarmacie. Sono più favorevole a una rivisitazione del quorum: meglio più farmacie che parafarmacie o parafarmacie convenzionate». Rampino non è nemmeno contrario, a priori, all'ipotesi che l'Otc venga venduto anche senza la presenza del farmacista, «purché siano farmaci di uso consolidato, ben circoscritti e in confezioni monodose». Una questione urgente da affrontare? «Sui prezzi liberi sogno un ripristino controllato, equo e uniforme: la gente è seriamente disorientata e ne va dell'immagine della farmacia e della serietà del farmacista».



Gabriele Rampino, presidente dell'Ordine di Brindisi e delegato regionale Fofi

Revisione pianta organica delle farmacie

Articolo 14 della Legge regionale n. 19 del 2 luglio 2008.

- 1. Nella Regione Puglia per i Comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti il numero delle autorizzazioni per le istituzioni di farmacie col criterio demografico è ricalcolato in modo che ci sia una farmacia ogni 3.500 abitanti.*
- 2. La popolazione eccedente rispetto al parametro di cui al comma 1 è computata ai fini dell'apertura di una farmacia qualora sia pari almeno al 50 per cento del parametro stesso.*
- 3. La prima revisione della pianta organica secondo i nuovi criteri deve essere effettuata dalle Asl, acquisito il parere dei Comuni e degli Ordini dei farmacisti competenti per territorio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente Legge. Decorso inutilmente tale termine, l'Assessore alle politiche della salute provvede, nei trenta giorni successivi, a nominare un commissario ad acta, per ogni azienda Usl inadempiente, incaricato di effettuare la revisione della pianta organica, avvalendosi degli uffici della stessa e degli uffici preposti dei Comuni interessati, e di sottoporla per approvazione definitiva alla Giunta regionale.*

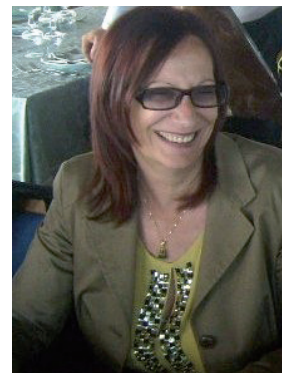
Più chiarezza sulle regole

Un ampio accordo sulla Distribuzione per conto non impedisce che sul territorio regionale venga praticata anche la "diretta", con esiti e costi difficili da valutare. La necessità di un riordino del sistema che renda più omogeneo l'accesso al Ssn

«Tengo a precisare che i rapporti con l'ex assessore Alberto Tedesco non erano cattivi, ma poi, a livello legislativo, prevalevano spesso logiche diverse». Francesca Conchiglia - presidente di Federfarma Puglia - sottolinea che alcuni provvedimenti contestati dal sindacato sono da "addebitare" al Consiglio regionale e non all'assessore. «Con Tedesco, tra l'altro, abbiamo concluso a suo tempo un positivo accordo relativo al Pht regionale, che distribuiamo tutto, come pure l'integrativa». Dal punto di vista economico vi soddisfano questi accordi? «Diciamo che non possiamo lamentarci». Per la precisione, le quote di spettanza per la farmacia nella Distribuzione per conto si attestano sul 9 per cento e al 7,70 per i farmaci più costosi; alle rurali più "povere" va un 3 per cento in più. Da vice presidente di Federfarma nazionale Conchiglia ritorna sulla relazione della presidente Racca a Cosmofarma, incentrata sulla necessità di andare oltre la distribuzione diretta, considerati i molti lati oscuri che la caratterizzano. «La verità è che la Legge 405/2001 parla chiaro, all'articolo 8, affermando che è la Regione a regolare le forme di distribuzione alternative, stipulando accordi con le rappresentanze delle farmacie o con le aziende sanitarie. Invece attualmente ogni Asl si regola come meglio crede e noi non sappiamo neanche con esattezza che cosa viene distribuito al di fuori del canale farmacia e nemmeno con quali costi la

"diretta" viene praticata. Occorre arrivare al più presto a una legislazione che renda più omogenea la distribuzione sul territorio nazionale, anche per evitare evidenti squilibri tra Regione e Regione nell'accesso al Servizio sanitario nazionale».

Tornando all'attualità regionale, Conchiglia ravvisa che le questioni più scottanti siano due. La prima riguarda il ritardo nei pagamenti cui sono soggette le farmacie della Provincia di Foggia, che arrivano ai quattro mesi. Ritardi che rappresentano un'eccezione nel panorama regionale ma sono ugualmente gravi. Altro motivo di insoddisfazione è quello relativo alle indennità assegnate alle rurali. «In particolare per le sedi più disagiate siamo fermi a cifre che potevano andare bene trent'anni fa. Anche su questo fronte bisogna intervenire. Sono argomenti che ho già presentato al nuovo assessore alla Sanità, Fiore. Non è un



Francesca Conchiglia, presidente di Federfarma Puglia e vice presidente di Federfarma nazionale

politico di professione e per di più è un medico, che dovrebbe meglio comprendere le nostre esigenze. Speriamo bene». Rimane aperta la discussione sul fatto che mentre a livello nazionale la spesa farmaceutica, nel 2008, è calata, in Puglia è salita, nonostante il ticket. «Il recente ampliamento delle esenzioni dal ticket, per fasce di reddito, non ha certo giovato. Del resto è un'usanza tipicamente meridionale quella di eccedere un po' nella richiesta di prescrizioni. I cittadini di alcune Regioni del nord si comportano un po' diversamente». In chiusura Conchiglia ricorda che suo proposito è quello di contribuire a incrementare la gamma di servizi aggiuntivi offerti dalle farmacie, a partire dal Cup, oggi effettuato solo in alcune zone. A quando una legge nazionale di riordino? «Spero il più presto possibile, non si può andare avanti con una legge del 1991 e con interventi estemporanei».

Rapporto farmacie/abitanti in Puglia (fonte Federfarma)

◆ Farmacie private	1.061
◆ Farmacie pubbliche	21
◆ Popolazione complessiva	4.071.518
◆ Abitanti per farmacia	3.763